

Globalizzazione e sviluppo locale

Carlo Trigilia
Università di Firenze

“Estrategias de desarrollo local en las áreas metropolitanas: el caso de Barcelona”

Barcellona, 6 giugno 2008

IL Percorso

- La globalizzazione rende più importante la dimensione locale dello sviluppo
- Che cosa è lo sviluppo locale?
- Quali condizioni favoriscono lo sviluppo locale?
 - Condizioni endogene e esogene (extra-locali)
- Le nuove politiche per promuovere lo sviluppo locale

La globalizzazione dell'economia

- Miglioramento delle comunicazioni (materiali e immateriali) e liberalizzazione dei mercati



- Apertura dei mercati
 - Ciò che compriamo è in misura maggiore prodotto all'estero
- Investimenti diretti all'estero
 - Crescono più rapidamente del PIL
- Mobilità dei capitali
 - Integrazione dei mercati finanziari
- Mobilità delle persone
 - Per lavoro: crescita delle migrazioni
 - Per loisir, turismo: alimentata da crescita del reddito e istruzione

Il paradosso della globalizzazione e lo sviluppo locale

- Delocalizzazione attività produttive, ma al contempo ri-territorializzazione. Perché?
 - Aumenta la mobilità delle imprese, ma
 - Circolazione più rapida della conoscenza codificata

⇓

 - Aumento della concorrenza

⇓

 - Diventa più importante la conoscenza tacita come vantaggio competitivo per innovazione e qualità ⇒ sviluppo locale **(a)**
 - Diventano più importanti le economie esterne per innovazione e qualità ⇒ sviluppo locale **(b)**
 - Diventano più importanti i beni non riproducibili (beni ambientali, storico artistici) per lo sviluppo ⇒ sviluppo locale **(c)**

⇓

 - globalizzazione crea più opportunità per sviluppo locale **(a + b+ c)**

Che cos' è lo sviluppo locale?

- Aumento delle “**capacità**” dei soggetti locali
 - Capacità cognitive dei soggetti individuali (imprenditori e lavoratori): **più competenze**
 - Capacità relazionali dei soggetti individuali e dei soggetti collettivi (attori privati e pubblici): **più capitale sociale**
- ⇓
- Maggiori “capacità” dei soggetti locali portano a:
 - Riduzione delle disuguaglianze sociali e crescita del benessere collettivo
 - Maggiore autonomia del sistema locale rispetto alle sfide esterne

Che cos' è lo sviluppo locale?

- Lo sviluppo locale può assumere forme diverse:
 - Distretti di piccole imprese in settori tradizionali, sistemi locali high-tech, sistemi turistici, sistemi specializzati in finanza e servizi...
- Lo sviluppo locale è diverso dal mero dinamismo di origine esterna
 - Grandi imprese, “cattedrali nel deserto”
 - Villaggi turistici chiusi e isolati dal contesto
- Lo sviluppo locale non è mero sviluppo endogeno o “dal basso” (“localismo autarchico”)
 - È importante il ruolo di investimenti esterni
 - Sono importanti le relazioni con soggetti economici esterni

Quali azioni per lo sviluppo locale?

- Protagonismo dei soggetti locali nel **processo di sviluppo** per migliorare il contesto locale
 - Accordi informali e formali tra soggetti collettivi privati (organizzazioni di rappresentanza) e pubblici (governi locali): **Governance**
 - Gli accordi riguardano azioni interdipendenti di soggetti individuali (imprese) e collettivi, pubblici e privati (associazioni imprenditoriali, sindacati, camere di commercio, governi locali) per migliorare le economie esterne
 - L'interdipendenza richiede elevata capacità di coordinamento

Esempi di azioni interdipendenti a elevato coordinamento

- Sviluppo manifatturiero che sfrutti tradizioni locali o crei nuove specializzazioni high-tech



- Investimenti privati, ma questi **dipendono da**:
 - Infrastrutture di comunicazione
 - Formazione professionale
 - Servizi specifici per le imprese
 - Rapporti tra imprese e università
 - Rapporti cooperativi tra imprese
 - Rapporti cooperativi tra imprese e lavoratori
 - Servizi sociali e culturali qualificati

Esempi di azioni interdipendenti a elevato coordinamento

- Sviluppo turistico che sfrutti il patrimonio ambientale e/o storico-artistico



- Investimenti privati, ma questi **dipendono da**:
 - Azioni di tutela-restauro-valorizzazione
 - Infrastrutture di comunicazione
 - Azioni di promozione
 - Formazione professionale
 - Servizi specifici per le imprese
 - Rapporti cooperativi tra imprese
 - Rapporti cooperativi tra imprese e lavoratori
 - Servizi sociali e culturali qualificati

Le azioni interdipendenti per lo sviluppo locale

- Richiedono elevata capacità di coordinamento dei soggetti privati tra loro e dei soggetti collettivi privati e pubblici perché interdipendenti
- Riguardano la produzione di **beni collettivi locali per la competitività** che condizionano gli investimenti privati. Per es. per il turismo:



- Azioni di tutela-restauro-valorizzazione
- Infrastrutture di comunicazione
- Azioni di promozione
- Formazione professionale
- Miglioramento dei servizi sociali e culturali

Le azioni interdipendenti coordinate producono beni collettivi locali

- I beni collettivi sono beni che nessun singolo attore privato (imprese) può produrre (o ha interesse a produrre da solo), ma da cui dipendono benefici per tutti gli attori
- I beni collettivi locali per lo sviluppo sono un insieme specifico (tarato sul contesto locale) di beni pubblici, beni categoriali, beni comuni

Tipi di beni collettivi locali

- Beni pubblici, prodotti dalle istituzioni pubbliche (non escludibilità, non rivalità nel consumo)
 - Strade, porti, aeroporti, ecc I
- Beni categoriali, prodotti dalla cooperazione tra soggetti privati (imprese) o privati e pubblici (possibilità di limitare l'uso)
 - Consorzi per smaltimento rifiuti o aree attrezzate, azioni di promozione turistica, o di formazione ecc.
- Beni comuni, (non escludibilità, rivalità nel consumo) prodotti da istituzioni pubbliche per la tutela e da istituzioni pubbliche e soggetti privati per preservazione, restauro e soprattutto valorizzazione
 - Parchi, aree protette, siti storico-artistici (Unesco)

Prime conclusioni

- Lo sviluppo locale (nelle sue varie forme) richiede
 - la cooperazione tra soggetti pubblici e privati
 - in progetti di azioni interdipendenti che (a) producano uno specifico mix di beni collettivi locali tarati sulle specificità del contesto, (b) e così accrescano le economie esterne
- Ma da che cosa dipende il successo dei singoli territori nell'intraprendere queste azioni coordinate?

Fattori che favoriscono lo sviluppo locale

- La capacità di cooperazione in azioni rischiose, perché a elevata interdipendenza, è influenzata da fiducia reciproca e scambio di informazioni



- La fiducia e lo scambio di informazioni si accrescono con buone reti di relazioni sociali tra i soggetti, ovvero disponibilità di **capitale sociale**

Capitale sociale

- Il capitale sociale di un territorio è l'insieme delle relazioni personali tra soggetti individuali e collettivi di quel territorio
- Due meccanismi di generazione del capitale sociale
 - appartenenza
 - sperimentazione

Appartenenza e sperimentazione

- Appartenenza: concentrazione in un territorio di gruppi sociali coesi, legati da una identità etnico-linguistica, religiosa, politica
 - L'appartenenza, l'identità culturale condivisa favoriscono la cooperazione tra soggetti individuali e collettivi
- Sperimentazione promossa da leader locali:
 - (a) da imprenditori-leader che convincono a cooperare le imprese per servizi collettivi
 - (b) da leader istituzionali (per esempio sindaci) che spingono a cooperare soggetti pubblici e privati

Si può promuovere la formazione di capitale sociale per favorire lo sviluppo locale?

- Le nuove politiche per lo sviluppo locale mirano alla promozione di
 - progetti integrati a livello territoriale
 - attraverso accordi tra soggetti pubblici e privati (**governance**)
 - che rafforzano il capitale sociale per favorire la cooperazione e quindi lo sviluppo locale

Tipi di politiche per lo sviluppo locale

- Politiche volontaristiche
 - Patti per lo sviluppo e l'occupazione, piani strategici urbani, ecc.
- Politiche normate
 - Politiche regionali europee, patti territoriali, ecc.

Condizioni per il successo delle nuove politiche per lo sviluppo locale

- Condizioni locali
 - Dipendenti dagli attori locali
- Condizioni extra-locali
 - Dipendenti dagli attori regionali, nazionali, europei

Condizioni locali

- Saper leggere il territorio per progettare in modo integrato, conoscerne la storia
- Leadership politica attiva e impegnata che investe su progetti a medio e lungo termine
 - Costruisce “ponti fiduciari” tra gli attori pubblici e privati (interdipendenza, beni collettivi)
 - Promuove una concertazione reale tra le forze locali che accresce scambio di informazioni, controllo, fiducia

Condizioni extra-locali

- Le condizioni locali possono non essere favorevoli, ma i livelli istituzionali superiori hanno interesse a sviluppo locale. Che fare?
 - “buone” politiche regionali, nazionali, europee, che incentivino i soggetti locali (pubblici e privati) a cooperare su progetti
 - Non incentivi individuali, ma collegati a progetti, e assistenza tecnica
 - valutazione-selezione accurata dei progetti, al riparo da pressioni politiche; che promuove concorrenza tra territori

Il paradosso italiano

- In Italia sono state forti e diffuse le esperienze di sviluppo locale (specie distretti) ma oggi sono svalutate
- L'attenzione è concentrata sulle politiche da fare prevalentemente al centro per le liberalizzazioni
- Ne risulta una formulazione non adeguata delle risposte politiche alle sfide, sbilanciata verso le politiche del centro per la liberalizzazione, mentre sono trascurate le politiche per lo sviluppo locale

I motivi del paradosso

- Scarsa efficacia delle politiche di sviluppo locale realizzate (specie politiche regionali europee e patti territoriali nel Sud)
 - Ma i risultati non sono stati sempre negativi (vedi patti territoriali e piani strategici)
- Forte orientamento a breve della politica italiana per eterogeneità e conflittualità delle coalizioni e instabilità dei governi
- Orientamento a breve delle organizzazioni imprenditoriali
 - Preferenze per politiche di incentivazione
- Influenza sul dibattito politico degli economisti
 - Diffidenza verso le relazioni sociali nel mercato

Come migliorare l'efficacia delle politiche di sviluppo locale?

- Dal lato della politica:
 - Misure che rafforzino la stabilità e la coesione dei governi locali e quindi la capacità decisionale a medio-lungo termine
- Dal lato delle politiche:
 - Misure che stimolino dall'alto (regione, governo centrale, UE) gli attori locali a cooperare per la produzione di beni collettivi

Quali politiche?

- Promuovere progetti integrati e non incentivazioni aziendali (integrazione di servizi collettivi e incentivi aziendali)
- Responsabilizzare dei soggetti locali tramite richiesta di cofinanziamento
- Selezionare gli interventi (non dare risorse a tutti)
- Quindi valutare con attenzione i progetti locali in relazione alla qualità della progettazione
- E così stabilire una concorrenza efficace tra i territori
 - come fattore per stimolare la riflessività e il cambiamento nei contesti locali
 - per far emergere leadership innovative e capacità relazionali efficaci dove inizialmente non ci sono o sono deboli

Politiche centrali e politiche per lo sviluppo dei territori

- Le politiche per lo sviluppo locale non esauriscono gli interventi pubblici per lo sviluppo locale
- Ci sono politiche centrali che hanno effetti importanti anche per lo sviluppo locale (servizi privati e pubblici, finanza, università e ricerca, grandi infrastrutture, ecc.)
- Ma lo sviluppo economico e la qualità sociale in tempi di globalizzazione richiedono oggi interventi che siano specificamente mirati a promuovere il protagonismo dei soggetti locali e la crescita delle capacità cognitive e relazionali dei territori, cioè lo sviluppo locale